



CISBA

Il Centro Italiano Studi di Biologia Ambientale (CISBA) è un'associazione scientifica senza fini di lucro, fondata nel 1986, che ha lo scopo di promuovere lo sviluppo degli studi di biologia ambientale e la valorizzazione dei risultati della ricerca ambientale applicata

Il CISBA riunisce operatori istituzionalmente e professionalmente responsabili della sorveglianza ambientale favorendo una costruttiva **interazione tra competenze, professionalità e ruoli** diversi e complementari, che costituiscono uno dei principali fattori di ricchezza dell'Associazione

LA GUIDA PRESENTATA È RISERATA,
PER MOTIVI FISCALI, AI SOLI SOCI

PER DIVENTARE SOCIO E RICEVERE LA GUIDA BASTA COMPILARE IL MODULO DI ISCRIZIONE REPERIBILE IN SEGRETERIA E VERSARE LA QUOTA DI 40,00€

Per info: www.cisba.eu

Email: info@cisba.eu

Telefono: +39 (334) 9262826

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Mattina

9.30 Registrazione dei partecipanti

10.00 **APERTURA DEI LAVORI**

Gianluigi Rossi Presidente CISBA

Pietro Genoni Redazione Rivista "Biologia Ambientale"

Floriana Clemente Regione Piemonte

10.30 *Presentazione della "Guida al riconoscimento e all'ecologia delle principali diatomee fluviali dell'Italia nord occidentale"*

Premesse e considerazioni sulle comunità presenti nell'area di studio

Francesca Bona – Università di Torino

10.50 *Caratterizzazione ecologica*

Elena Piano – Università di Torino

11.10 Pausa caffè

11.30 *Identificazione e descrizione dei taxa*

Elisa Falasco – Università di Torino

12.00 Discussione

12.20 *Analisi della comunità diatomica bentonica: intercalibrazione del Bacino delle Alpi Orientali (HER02 e HER03)*

Raffaella Zorza – ARPA FVG

12.40 *Lo studio delle diatomee al di fuori della WFD: zone umide e Fonti del Clitunno*

Valentina Della Bella, Rosalba Padula – ARPA Umbria

13.00 Pausa pranzo

Pomeriggio

14.30 *Alcuni esempi di valutazione della comunità diatomica nei corsi d'acqua superficiali in Friuli Venezia Giulia*

Arianna Macor – ARPA FVG

14.50 *Comunità diatomiche a confronto in alcuni corpi idrici della Lombardia*

Elena Arnaud, Matteo Galbiati – ARPA Lombardia

15.10 *Uso delle diatomee per scopi diversi dalla classificazione: monitoraggio degli ambienti idrici minori e dei deflussi idroelettrici*

Maurizio Battezzatore – ARPA Piemonte

15.30 *Comunità diatomiche della regione Valle d'Aosta*

Rossana Azzollini, Livia Mobili – ARPA VDA

16.00 Forum di discussione del Gruppo di Lavoro CIRF-CISBA "Riqualificazione fluviale e Monitoraggio"

16.30 Discussione e chiusura lavori



Workshop di presentazione della

"Guida al riconoscimento e all'ecologia delle principali diatomee fluviali dell'Italia nord occidentale"



27 GIUGNO 2013

Museo Regionale di Scienze Naturali,
Torino

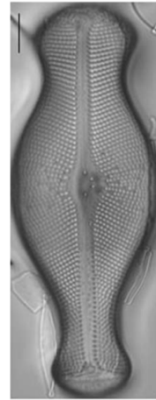
“Guida al riconoscimento e all’ecologia delle principali diatomee fluviali dell’Italia nord occidentale”

Falasco E., Piano E., Bona F.



Uno strumento pratico a disposizione degli esperti del monitoraggio biologico dei fiumi in grado di consentire il riconoscimento delle diatomee di quest'area geografica, la loro distribuzione, le preferenze ecologiche e la sensibilità alle variazioni ambientali.

123 taxa tra i più comuni rinvenuti nei corsi d’acqua di Piemonte, Valle d’Aosta e Liguria



Due sezioni dedicate alle più comuni **DIATOMEE ALLOCTONE** e **FORME TERATOLOGICHE**

Achnanthydium lineare W. Smith 1855 [ACLI]

Tavola 6 Fig. 68-101

Sinonimi: *Achnanthes linearis* (W. Smith) Grunow in Cleve e Grunow 1880
Cocconeis linearis (W. Smith) Schramm 1907
Moroneis linearis (W. Smith) Cleve 1895
Rossthidium linearis (W. Smith) Round et Bukhtiyarova 1996
Moroneis linearis (W. Smith) Meister 1912

Descritta in: Smith W., 1855. Notes of an excursion to the South of France and the Auvergne in Search of Diatomaceae. *Annals and Magazine of Natural History*, 2nd series, 15: 1-9, pl. 1.

Morfologia: profilo dell'epivalva lineare con margini perlopiù paralleli, concavi in alcuni individui. Epivalva generalmente ellittica, con margini debolmente convessi nella porzione mediale. Poli non protratti, fortemente arrotondati. Area longitudinale lineare e stretta. L'area centrale dell'epivalva presenta una fascia rettangolare che raggiunge i margini della valva; area centrale dell'epivalva ridotta. Strie non risolvibili al M.D.

Morfometria: L = (4)7-13(20) µm; I = (1,7)2-2,8(4) µm; S ipovalva = 29-32(36)10 µm; S epivalva = 28-32(35)10 µm.

Taxa simili: si distingue da *Achnanthydium minutissimum* per il profilo della valva (bastoneiforme in *A. lineare*, lanceolato-ellittico in *A. minutissimum*) e i poli (arrotondati e mai protratti in *A. lineare*, protratti rostrati o subcapitati in *A. minutissimum*).

Biovolume: 46 µm³

Ecologia: specie diffusa in Europa settentrionale, centrale e meridionale e in America settentrionale (Porubovuk e Hranstok, 2007), con le seguenti preferenze ecologiche: pH da circumneutrale a leggermente alcalino (7-8,5), conducibilità da bassa a moderata, nutrienti scarsi (Vaa se Vaa et al., 2011). I dati di Blasco et al. (2010) ne evidenziano la sensibilità rispetto a valori elevati di carico organico. Specie mobile.

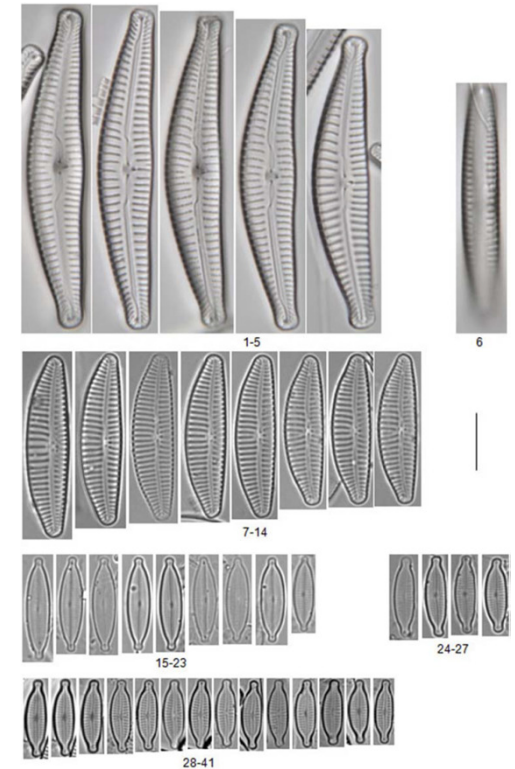
Guida ecologica: low profile

Forme di crescita: solitaria; adnata o pedunculata

Distribuzione ed abbondanza: specie diffusa e molto abbondante nella HER 1 (Alpi occidentali), dove è spesso dominante; abbastanza frequente anche se non dominante nella HER 10 (Appennino settentrionale), sporadica nelle rimanenti idroecoregioni. Complessivamente è presente in circa 1/4 dei campioni analizzati.

Lista Rossa Lange-Bartalot: in pericolo

IPS s = 5,0; t = 2 Tl n.c.



Una completa sezione descrittiva delle specie, con note riguardanti morfologia, ecologia e distribuzione

28 tavole iconografiche per la determinazione